



| **Testimonianza** |

**Tra i malati
insieme
a Gesù**

Un diario in cui c'è tutto il lavoro quotidiano di un medico e il suo rapporto con i pazienti, anche terminali, i colleghi, i parenti. Cercando di osservare ogni aspetto della propria professione e di praticare ogni scelta nel nome di Gesù. Il libro di Rossana Alloni, direttore clinico e docente di Chirurgia generale nel Campus biomedico di Roma, è la testimonianza di come anche un moderno ospedale può assumere i colori dei Portici di Betzaetà, dove l'Uomo di Galilea guariva i malati nel corpo e nello spirito. Come sottolinea nella prefazione al volume Joaquín Navarro Valls: «La straordinaria audacia di questo libro? I valori di riferimento sono proprio quelli che si trovano nella vita del Gesù "medico"; del Cristo storico che guarisce persone malate. Del Gesù che piange la morte del suo amico Lazzaro; di quello stesso Gesù che si commuove di fronte alla vedova che accompagna alla sepoltura il cadavere del suo unico figlio. Del Gesù che guarisce l'uomo della mano paretica perfino di sabato, proprio il giorno che secondo la tradizione dei farisei doveva essere un giorno di "riposo". Ma nemmeno nel giorno di riposo un medico può riposare?». Dalle pagine di «Sotto i Portici di Betzaetà» (Edizioni **Ares**) scaturisce dunque una proposta di riflessione da condivi-

dere con i medici e gli ospedalieri che vogliono rinfrescare le ragioni profonde della loro vocazione e del loro servizio ai malati. Una proposta condensata, in ogni caso, in una lettura utile per tutti. Delicata meditazione sul senso cristiano della sofferenza e della malattia, il testo della Alloni (che Navarro Valls definisce «di un'audacia straordinaria») vede in effetti ogni capitolo introdotto da un passo del Vangelo che ispira l'atteggiamento umano e professionale dell'autrice. La quale si accosta ogni giorno al suo lavoro, anche nei tempi faticosi delle notti e degli orari straordinari, domandandosi che cosa farebbe al suo posto Gesù, il medico del fisico e dell'anima, che dai Portici di Betzaetà al Pozzo di Samaria, passando per la casa di Giairo o da quella di Pietro, è portatore di vita eterna.

Le riflessioni del chirurgo e primario romano mostrano come un atteggiamento cordiale e aperto verso il prossimo si trasformi in un valore positivo collettivo, facilitando la convivenza generale. A nessuno devono mancare attenzione e gentilezza: l'ascolto per le proprie difficoltà e sofferenze e la pazienza per dare, magari più volte, spiegazioni ai malati è la via attraverso cui rapportarsi a Cristo, seguirne le orme misericordiose. Anche quando magari si è stanchi dopo un turno di lavoro impegnativo, si è dovuto colloquiare con i famigliari di un paziente gravemente ammalato o ci si interroga sull'effettiva efficacia dei percorsi terapeutici intrapresi. (n.t.)

IL LIBRO

Rossana Alloni
Sotto i Portici di Betzaetà
Edizioni **Ares**
pp. 96, euro 11,90

